DOMANI LA GRANDE GIORNATA DI LOTTA PER UNA SVOLTA ECONOMICA RINNOVATRICE

Modalità di astensione nei servizi e attività di pubblico interesse

Tutte le altre categorie si fermeranno per quattro ore — Nuove adesioni alla giornata di lotta

Nuove adesioni allo sciopero generale sono state espresse ieri dal Sindacato nazionale scrittori che in un telegramma alla Federazione unitaria afferma di partecipare alla giornata di lotta «nello spirito unitario che ne anima l'azione e per esprimere l'esigenza di una svolta nella vita nazionale», e dall'Unione nazionale sindacati autonomi (UNSA), che ritiene valide le ragioni poste alla base dell'azione.

Ricordiamo intanto le modalità di partecipazione allo sciopero di domani (concordate dalla segreteria della Federazione CGIL - CISL - UIL con le segreterie delle federazioni e dei sindacati di categoria) dei lavoratori che operano in attività e servizi di pubblico interesse.

FERROVIERI — Tutti i lavoratori delle ferrovie dello Stato sciopereranno dalle ore 9 alle 11. L'inizio della fermata dei treni potrà essere anticipata o posticipata di 30 minuti onde favorire il raggiungimento delle stazioni per la sosta.

AUTOFERROTRANVIERI — I lavoratori dei servizi urbani ed extraurbani delle ferrovie in concessione della navigazione lacuale e lagunare sciopereranno dalle ore 10 alle ore 11.

AUSILIARI TRAFFICO E TRASPORTO MERCI — I lavoratori addetti al facchinaggio industriale generico, trasporto merci INT e privato, spedizionieri, agenzie, marittimi e corrieri sciopereranno per 4 ore. Quelli addetti agli appalti e ai servizi di portabagagli nelle FS sciopereranno per due ore in coincidenza con l'astensione dei ferrovieri. Per gli addetti ai mercati all'ingrosso dovranno essere concordate provincialmente le modalità dello sciopero con le strutture orizzontali anche in relazione alle esigenze delle forniture dei prodotti ortofrutticoli, ittici e delle carni. Gli addetti ai servizi di autonoleggio, taxi e autolinee INT sciopereranno un'ora in concomitanza con l'astensione degli autoferrotranvieri. I lavoratori delle autostrade sciopereranno per un'ora al termine di ciascun turno. I lavoratori dei porti si asterranno dal lavoro per 4 ore.

OSPEDALIERI — Osservano lo sciopero di 4 ore. Sarà assicurata la normale assistenza agli ammalati da parte degli operatori sanitari e la presenza degli addetti a quei servizi ritenuti indispensabili dai sindacati provinciali.

ELETTRICI, GAS E ACQUA — I lavoratori di questi settori sciopereranno per 4 ore dalle 8,30 alle 12,30 assicurando il personale per il mantenimento in funzione e la salvaguardia degli impianti e per il pronto intervento.

I MARITTIMI — Le navi in partenza dai porti italiani fra le 8 e le 12 ritarderanno la partenza stessa di 4 ore. Tutti i marittimi in servizio sulle navi in sosta sospenderanno il lavoro dalle 8 alle 12; gli equipaggi delle navi adibite al collegamento con le isole in partenza tra le 8 e le 12 ritarderanno la partenza di ore 2.

Il personale in servizio sui rimorchiatori assicurerà, ove necessario, le operazioni di rimorchio per i collegamenti con le isole.

SERVIZI AEROPORTUALI E PERSONALE DI VOLO — Due ore di sciopero dalle 8 alle 12 del mattino, anche per i servizi all'estero.

SCUOLA — I lavoratori della scuola effettueranno lo sciopero con le stesse modalità stabilite per lo sciopero del 22 febbraio (astenendosi dalle attività per lo intero arco della giornata n.d.r.).

PARASTATALI — I lavoratori del parastato sciopereranno per le prime quattro ore di servizio, senza alcuna eccezione.

STATALI — I lavoratori della Pubblica amministrazione sciopereranno per quattro ore intendendo sottolineare, con questa forma di partecipazione allo sciopero generale, la loro protesta per la mancata soluzione al grave problema della ritenuta di una giornata di stipendio anche per lo sciopero di breve durata.

POSTELEGRAFONICI — I lavoratori degli uffici amministrativi e gli addetti al ciclo rotativo, sciopereranno per quattro ore alla fine dell'orario di lavoro e di ogni turno. Il personale viaggiante sciopererà per due ore in concomitanza con l'astensione dei ferrovieri.

Verrà garantito il servizio radio-costiero

SPETTACOLO — Gli addetti all'esercizio cinematografico si asterranno dal lavoro in coincidenza del primo spettacolo. Quello dei teatri di prosa e musicali annunceranno al pubblico la loro adesione alle motivazioni dello sciopero.

Gli addetti alla produzione, doppiaggio, sviluppo e stampa, teatri di posa e noleggio cinematografico, sciopereranno per quattro ore.

ENTI LOCALI — I lavoratori degli enti locali sciopereranno per quattro ore. Per i lavoratori addetti al servizio di nettezza urbana municipalizzato, privato e degli enti locali, lo sciopero sarà limitato a due ore.

Inoltre, per quanto concerne i lavoratori poligrafici addetti alla stampa dei quotidiani e della RAI-TV, al fine di garantire la più ampia informazione ai lavoratori e alla opinione pubblica, che sta alla base dello sciopero generale di domani e sul suo svolgimento, limiteranno l'astensione ad un'ora per ogni turno di lavoro ed effettueranno assemblee di lavoratori in ogni azienda.

Per quanto concerne tutte le altre categorie, l'astensione avrà la durata di quattro ore.

A Roma e nel Lazio sciopero di 24 ore

Adesione dei comitati unitari degli studenti — Assemblee nelle scuole, nelle fabbriche, negli uffici — Le lotte sviluppate negli ultimi mesi

Sciopero generale di 24 ore, domani, a Roma e nel Lazio. Ad eccezione dei ferrovieri, della gente dell'aria, dei dipendenti della RAI-TV e dei giornali (questi ultimi si fermano per un'ora; per gli altri varranno le direttive stabilite a livello nazionale) tutte le categorie dell'industria, dell'agricoltura, dei servizi e del pubblico impiego incroceranno le braccia per l'intera giornata. I lavoratori si riuniranno in mattinata, alle 9, al Colosseo; di qui muoverà un corteo che raggiungerà piazza San Giovanni in Laterano dove si terrà un comizio. Parlerà a nome della Federazione nazionale CGIL, CISL e UIL Piero Boni; presiederà Pagani a nome della Federazione provinciale.

Allo sciopero hanno aderito i comitati unitari degli studenti I giovani dei licei, degli istituti tecnici, delle magistrali parteciperanno in massa anche alla manifestazione. Si tratta di una decisione molto importante, che parte dal riconoscimento del valore generale della piattaforma e degli obiettivi dei sindacati.

Assemblee si sono svolte nelle scuole con la partecipazione dei sindacalisti; riunioni, attivi, dibattiti si sono tenuti nelle fabbriche, negli uffici, in ogni posto di lavoro. La federazione unitaria romana ha lanciato inoltre un appello per la più grande partecipazione allo sciopero e alla manifestazione.

Perchè i sindacati regionali, con l'assenza delle organizzazioni provinciali, hanno deciso di prolungare lo sciopero generale? Il motivo di fondo è da ricercare nei guasti profondi causati dalla crisi attuale.

Il Lazio non è stato partecipe della pur effimera ripresa produttiva nell'industria; è una di quelle regioni che ha avuto più aziende agricole piccole e medie chiuse, più stalle per l'allevamento bovino abbandonate, più fuga dalla terra. Roma, la più grande città d'Italia, è anche quella meno dotata di attrezzature e servizi sociali essenziali: dalle scuole agli ospedali, dalle case ai trasporti pubblici.

Proprio questi vuoti profondi, queste gravi contraddizioni sulle quali si era appuntata la lotta dei lavoratori, negli anni scorsi in occasione della crisi sono esplosi. E non si tratta di fare dell'allarmismo Ci sono stati in queste ultime settimane momenti di tensione sociale particolarmente acuti e gravi (l'ultima domenica, quando alcuni viaggiatori hanno aggredito un tranviere); sui quali talvolta si sono inserite manovre e provocazioni (vedi la occupazione delle case appena costruite o ancora in corso di costruzione) Ciò provoca nuove smagliature in un tessuto sociale fragile e polverizzato come quello romano, dove sono prevalenti settori e strati intermedi, larghe fasce di, parassitismi, dove la rendita fondiaria detta le leggi dello sviluppo per la città e per gran parte nella regione.

Ecco che lo sciopero generale di 24 ore si è imposto come necessità per rispondere in termini positivi allo scontento alla protesta sempre più generalizzata, al tagliegqiamento sempre più pesante dei redditi da lavoro. D'altra parte esso è lo sbocco di una serie di vertenze aziendali, di gruppo o di categoria che negli ultimi mesi hanno messo in movimento un po' tutta la classe operaia: dagli edili che si battono per il contratto integrativo, ai metalmeccanici impegnati in lotte aziendali per l'inquadramento unico, dai braccianti di Maccarese che rivendicano una nuova collocazione dell'azienda a partecipazione statale, agli operai della FIAT di Cassino a quelli della SNIA, ai gommati, ai lavoratori della plastica e via dicendo Un intreccio di aspetti e di problemi, quindi, che richiede il più ampio spiegamento di forze accanto ad una classe operaia forte ed unita.

I comizi

Numerosi dirigenti e rappresentanti sindacali parleranno ai lavoratori in sciopero il 27 febbraio. I segretari generali della CGIL, Lama, della CISL, Storti e della UIL, Vanni, parleranno rispettivamente a Torino, Firenze e Genova ed i segretari generali aggiunti Boni della CGIL e Macario della CISL a Roma e Brescia. Sempre a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL, prenderanno la parola, nelle località sottoindicate i seguenti oratori delle tre organizzazioni sindacali: Manfredda (Alessandria), Cesaro (Asti), Didò (Novara), Meraviglia (Biella), Lami (Imperia), Fiorillo (Savona), Giovannini (La Spezia), Beretta (Bergamo), Bugli (Como), Muci (Cremona), Bottazzi (Mantova), Querenghi (Pavia), Casadio (Varese), Bracchi (Bolzano), Cipriani A. (Trento), Manfron (Trieste), A. Rossi (Udine), Bentivogli (Pordenone), Fantoni (Padova), Gavioli (Treviso), Bonaccini (Venezia), Benevento (Verona), Garavini (Vicenza), Marini (Bologna), Guerra (Ferrara), Liverani (Forlì), Truffi (Cesena), Verzelli (Modena), Ciotti (Parma), Casadio M. (Piacenza), Ravenna R. (Ravenna), Paganelli (Reggio E.), Quaglia (Arezzo), Monosilio (Grosseto), Ponzi (Massa C.), Romei (Pisa), Galimberti (Lucca), Vignola (Siena), Stimilli (Prato), Ciancaglini (Ancona), Masucci (Ascoli P.), Bignami (Pesaro), G. Reggio (Perugia), Della Croce (Terni), Antonini (Frosinone), Zuccherini (Foligno), Degni (Latina), Mezzanotte (Rieti), Borgomeo (Viterbo), Mucciarelli (Caserta), Spandonaro (Salerno), Giunti (L'Aquila), Rufino (Bari), Marianetti (Taranto), Giorgi (Matera), Lazzeri (Potenza), Militello (Cosenza), Benvenuto (Reggio C.), Ravecca (Catania), Scheda (Palermo), Craviotto (Sassari), Codazzi e Caccia (Nuoro), Amoretti (Isernia), Fernex (Lecco), Moretti (Termoli). Infine ad Agrigento e a Trapani, rispettivamente, tre segretari regionali.

Decine di cortei previsti a Milano

Manifestazioni avranno luogo anche in provincia e nella regione — Delegazioni chiederanno alla Giunta comunale interventi contro il carovita

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Domani si conclude nelle grandi fabbriche il ciclo di assemblee promosse dalla Federazione milanese CGIL, CISL e UIL in preparazione dello sciopero generale di mercoledì, 27 febbraio. L'organizzazione della grande giornata di lotta e delle manifestazioni che la caratterizzeranno è ormai a buon punto. Davanti a tutti i luoghi di lavoro sono in distribuzione i volantini del sindacato (500 mila copie) che riassumono le ragioni e gli obiettivi dello sciopero. Manifesti con le modalità di astensione dal lavoro e dei comizi sono esposti in tutte le bacheche interne degli stabilimenti e nei quartieri della città.

Per i lavoratori milanesi, più di un milione, si tratta del secondo appuntamento di lotta nel giro di un mese. Operai, impiegati, tecnici avevano già partecipato allo sciopero generale provinciale e alla grande manifestazione in piazza Duomo, dove aveva parlato Luciano Lama.

Lo sciopero generale nazionale ripropone ora i temi fondamentali di quella giornata di lotta, confermati in tutta la loro attualità e giustezza dalle ultime misure governative di aumento dei prezzi di prima necessità, che hanno suscitato nelle fabbriche già importanti momenti di mobilitazione e di protesta. Ordini del giorno e prese di posizione di consigli di fabbrica e di intere categorie si sono susseguite in questi giorni, non solo per rimarcare la gravità di quei provvedimenti, ma per indicare la via per uscire in modo positivo e democratico dalla crisi: attuazione delle riforme e rinascita del Mezzogiorno, piena occupazione, difesa dei redditi più bassi con l'attuazione di prezzi politici per i generi di prima necessità e la detassazione dei salari e delle pensioni.

L'intervallo fra i due scioperi generali, inoltre, nella nostra città non è trascorso in una sterile attesa degli eventi. Sui problemi delle riforme, con specifiche richieste a livello comunale e regionale, la mobilitazione e la lotta è proseguita con diverse iniziative.

Infine, domani, una delegazione di lavoratori tessili e dell'abbigliamento di tutte le aziende milanesi avrà un incontro con la Giunta comunale per chiedere provvedimenti contro il continuo rincaro del costo della vita.

A Milano e provincia lo sciopero generale unitario sarà caratterizzato da ventun manifestazioni, di cui quattro in città e diciassette in provincia. Manifestazioni sono previste in tutti i maggiori centri della Lombardia A Mantova, a Lecco e negli altri cetnri della Lombardia sono annunciati cortei e comizi.

Manifestazione di metalmeccanici di Sestri durante un recente sciopero

Domani, per un'ora, durante l'astensione generale

TARANTO: SI FERMANO ANCHE COMMERCIANTI E ARTIGIANI

Per 4 ore scioperano anche gli edili dell'area industriale e del comparto abitativo
Manifestazione pubblica in città con Marianetti - Assemblee e comizi in molti comuni

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 25

Taranto e la sua provincia si preparano ad un'altra giornata di lotta per l'occupazione, per un nuovo tipo di sviluppo economico e sociale, contro il carovita. Allo sciopero generale prenderanno parte anche i commercianti e gli artigiani che chiuderanno i loro esercizi dalle 12 alle 13. I metalmeccanici e i siderurgici si fermeranno per 4 ore al primo turno e per 8 ore al secondo e terzo turno. Quattro ore di sciopero attueranno anche gli edili dell'area industriale e del comparto abitativo.

Otto le ore di sciopero nelle campagne, mentre per 5 ore si fermeranno i telefonici, i ferrovieri e gli autoferrotranvieri. Quattro le ore di sciopero dei dipendenti dell'Arsenale Militare, dei grandi magazzini, del parastato, mentre le scuole osserveranno 24 ore di astensione dal lavoro.

Nel corso della giornata di lotta si svolgerà una manifestazione pubblica che si articolerà in due cortei (uno partirà da piazza Ebalia e l'altro da piazza Fontana) e in un comizio di Agostino Marianetti, segretario confederale della CGIL che parlerà alle ore 12 in piazza Garibaldi.

Manifestazioni, comizi ed assemblee pubbliche si svolgeranno anche in numerosi comuni della provincia.

Al centro della lotta saranno anche i problemi dei trasporti. Da tempo i lavoratori, guidati dalle organizzazioni sindacali, si stanno battendo per la costituzione di consorzi intercomunali per la gestione pubblica dei servizi di trasporto extra urbani: proprio questa mattina, gli studenti e i lavoratori pendolari di Marina di Ginosa hanno bloccato i treni e i pullmans sempre più insufficienti ed inadeguati a garantire un trasporto sicuro ed efficiente.

L'odierna manifestazione si collega con le iniziative che attorno al problema della gestione pubblica dei trasporti urbani ed extraurbani e per un loro sostanziale rinnovamento hanno condotto le popolazioni e i sindacati della zona occidentale di Taranto nel corso delle ultime settimane, contrassegnate dal blocco dei pullman, da proteste pubbliche e da incontri con le autorità pubbliche.

La mobilitazione dei lavoratori è intanto molto intensa: questa mattina si sono svolte numerose assemblee in diversi luoghi di lavoro, domani mattina sono previste nove assemblee nella sola area industriale: tre nelle piccole e medie aziende metalmeccaniche e sei al Quarto centro Italsider.

Nella mattinata di domani decine di delegati dell'area industriale, insieme ai sindacalisti confederali si porteranno nei mercati e nei quartieri della città per invitare la popolazione ad aderire attivamente allo sciopero generale.

g. f. m.

Sospesa l'erogazione di energia a Mirafiori

Gravi manovre della Fiat per inasprire la vertenza

La FLM invita i lavoratori a respingere ogni tentativo provocatorio — Ieri nelle fabbriche del monopolio hanno scioperato settantamila lavoratori

Dalla nostra redazione

TORINO, 25

La lotta dei lavoratori FIAT per la vertenza di gruppo ha fatto registrare oggi negli stabilimenti torinesi diversi episodi, importanti per due ordini di motivi: perché ancora una volta la partecipazione agli scioperi, che hanno impegnato oltre 70.000 lavoratori, è stata massiccia e totale, e poi perchè sono stati smascherati e nella maggior parte dei casi fatti fallire i tentativi di provocazione e drammatizzazione dello scontro compiuti — si può ben dire all'unisono — da certi settori della dirigenza FIAT, dallo pseudosindacato padronale SIDA, da vari gruppetti di estremisti extraparlamentari, dai fascisti della CISNAL.

Questi episodi sono stati denunciati dalla FLM nazionale con un comunicato che afferma: «Gli scioperi indetti nella giornata odierna, nel quadro del programma di lotte previsto fino al 28 febbraio, hanno fatto registrare una larga partecipazione di lavoratori di tutto il complesso FIAT, impegnati in uno scontro di grandi dimensioni che si collega alle iniziative in corso contro la politica deflazionistica e antioperaia portata avanti dal governo In alcuni stabilimenti l'azienda ha esercitato ogni forma di pressione per indurre i lavoratori ad abbandonare il posto di lavoro, adducendo come pretesto l'impossibilità tecnica di riprendere la normale produzione.

«Questo atteggiamento ha quindi portato di fatto al blocco totale della produzione in alcuni stabilimenti, in particolare alla carrozzeria di Mirafiori, dove l'azienda dopo un quarto d'ora dall'inizio del lavoro ha sospeso l'erogazione dell'energia elettrica. Nel denunciare il tentativo padronale di drammatizzare la lotta per giungere ad una soluzione riduttiva della vertenza — conclude il comunicato — la FLM invita i lavoratori FIAT a respingere decisamente ogni tentativo provocatorio ed a mantenere il massimo di unità per realizzare le decisioni comuni».

Per comprendere qual'è stato il gioco provocatorio della FIAT, occorre tenere presente che il monopolio in questi giorni ha adottato una tattica assai pericolosa: impedire ad ogni costo che si facciano scioperi articolati di alcune ore all'interno delle fabbriche (che sono le forme di lotta più efficaci e quelle che consentono ai lavoratori di resistere più a lungo, in una vertenza come questa destinata certamente a non concludersi entro pochi giorni) per indurre invece i lavoratori a scioperare ad oltranza ed a «bruciare» rapidamente tutte le loro energie, sfruttando anche la sacrosanta esasperazione diffusa tra molti operai dopo i recenti aumenti di prezzi.

Ai cancelli di Mirafiori

Così stamane il sindacato padronale SIDA ha diffuso alla FIAT di Rivalta un volantino che incitava: «Tutti a casa. Lasciamo la FIAT completamente vuota ad Umberto Agnelli». Ai cancelli di Mirafiori si è presentata tutta la fauna del gruppuscoli — Lotta Continua, Lotta comunista, Cub, Potere operaio, ecc. — diffondendo volantini con la stessa indicazione: sciopero di otto ore, blocco dei cancelli. Le stesse cose dicevano gli attivisti di SIDA e CISNAL. Alle fonderie di Mirafiori sono stati addirittura i capisquadra ad incitare un reparto di crumiri inveterati ad iniziare uno sciopero ad oltranza. Alla Carrozzeria di Mirafiori, dove il lavoro era iniziato regolarmente alle 6, la FIAT alle 6.15 ha fatto mancare la corrente elettrica in verniciatura e poco dopo, adducendo a pretesto il «blocco» di questo settore, ha mandato a casa tutti gli operai.

Azioni articolate

A conclusione di questa giornata però si può ben dire che la manovra padronale è fallita A Mirafiori, tolto il caso della Carrozzeria, dove non si è lavorato perchè gli operai sono stati sospesi dalla FIAT (e pochi esponenti di gruppetti sono rimasti a presidiare i cancelli di una fabbrica praticamente vuota), gli operai della Meccanica e delle Presse hanno lavorato nelle prime ore di ogni turno, poi si sono riuniti in assemblea, hanno deciso con i delegati come scioperare, hanno fatto fermate articolate (3 ore alla Meccanica «uno», 4 ore e mezza alla Meccanica «due» e Presse) riprendendo quindi il lavoro. A Rivalta, all'OSA Lingotto, alla Spa Stura, alle Ferriere, dove non erano in programma scioperi, tutte le provocazioni sono state respinte e gli operai hanno lavorato regolarmente.

Alla Materferro ed alla Ricambi vi sono stati scioperi di otto ore decisi dai lavoratori in assemblea. Normali scioperi articolati di diversa durata, con partecipazione al 98-100 per cento si sono avuti alla Motori Avio, Fonderie di Borgaretto, Ausiliarie di Grugliasco. Alle fonderie di Carmagnola hanno fatto scioperi articolati per l'inquadramento unico i 700 operai delle manutenzioni, alla SPA centro quelli del reparto tempera per protesta contro gli straordinari imposti dalla FIAT.

Michele Costa

Omicidio bianco

Muore un operaio della Fiat alle Ferriere

TORINO, 25

Un omicidio bianco è avvenuto oggi nello stabilimento Fiat delle Ferriere. L'operaio Giovanni Garassino di 45 anni, da ventitre anni dipendente Fiat, addetto alla manutenzione e controllo dei piani di scorrimento nel reparto laminatoi a caldo, stava salendo su un carro ponte in movimento quando è stato sospinto contro la struttura di sostegno della capriata riportando lo schiacciamento del torace. E' morto mentre veniva trasportato all'ospedale Maria Adelaide.

Presa di posizione della Federazione unitaria

I poligrafici per l'unità e le lotte

Il comitato direttivo nazionale della federazione FILPC-CGIL. Federlibro CISL, FILAG-CGIL mentre denuncia l'aggravarsi costante della situazione politica ed economica che si ripercuote negativamente sulle spalle dei lavoratori ribadisce l'esigenza della massima unità del movimento sindacale per modificare e fare fronte a questo stato di cose.

L'unità — afferma un comunicato della Federazione dei poligrafici — è voluta dai lavoratori come condizione fondamentale indispensabile per raggiungere nuovi e più importanti traguardi contro la quale muovono pesanti attacchi le forze moderate e reazionarie esistenti nel paese. In tale contesto anche il referendum per l'abrogazione del divorzio può essere strumentalizzato per creare un spaccatura fra gli strati popolari basata su una crociata ideologica o religiosa.

Per questo la Federazione unitaria dei poligrafici e cartai — prosegue il comunicato — ritiene non conforme agli interessi della classe lavoratrice il portare il paese a dividersi su questo problema quando bisogna invece esprimere il massimo di unità e di lotta per respingere l'uso antioperaio della crisi la continua corsa dei prezzi e far luce sugli scandali che gettano pesanti ombre sulle stesse istituzioni democratiche Tutto questo viene usato per permettere scelte economiche che vanno nel senso opposto a quello indicato dalle organizzazioni sindacali particolarmente per quanto riguarda gli investimenti del Mezzogiorno la crescita dei livelli occupazionali la garanzia del salario e le riforme.

Il comitato direttivo della federazione FILPC CGIL, Federlibro CISL, FILAGC-UIL invita i lavoratori poligrafici e cartai ad esprimere al massimo l'impegno di partecipazione e di lotta per la piena riuscita dello sciopero nazionale del 27 febbraio e perché questa azione sia assunta come tappa di una strategia più incisiva del movimento

Riunione del Direttivo unitario degli elettrici

Il 28 febraio si riunirà per la prima volta il comitato direttivo della Federazione unitaria degli elettrici (FIDAE FLAEI-UILSD) per esaminare la situazione sindacale della categoria e le prospettive di sviluppo dell'azione per la vertenza del settore elettrico e per eleggere la segreteria della federazione. Questo fatto costituisce un ulteriore passo avanti nel processo unitario di una categoria che come è noto ha finora incontrato notevoli difficoltà su questo terreno.

Nuovo sciopero dei dipendenti della Coldiretti

I dipendenti della sede centrale della Confederazione nazionale coltivatori diretti sono scesi ieri mattina nuovamente in sciopero, dalle 10 alle 12, riunendosi in assemblea generale nel cortile di palazzo Rospigliosi.

Questa seconda astensione dal lavoro (la prima, sempre di 2 ore, si è svolta venerdì 22) è diretta — informa un comunicato del SiDiCoDi (Sindacato dipendenti coltivatori diretti aderente alla CISL) — contro il rifiuto che da oltre 4 settimane l'Amministrazione oppone all'apertura di qualsiasi trattativa con la rappresentanza eletta dal personale, sui punti della piattaforma rivendicativa. Tra questi il diritto di rappresentanza sindacale all'interno della Confederazione, la contrattazione degli organici, la tutela della dignità professionale del personale, la perequazione retributiva e previdenziale (parità di trattamento con i dipendenti della Federconsorzi) e l'applicazione dello Statuto dei lavoratori.

L'assemblea di ieri mattina ha confermato il mantenimento dello stato di agitazione del personale ed ha proclamato un nuovo sciopero, questa volta di 24 ore, per giovedì 28.

Da giovedì settimana di mobilitazione promossa dalla CNA

Manifestazioni indette dagli artigiani

Le rivendicazioni della categoria — Partecipazione autonoma alla giornata di lotta di domani

Gli artigiani italiani attueranno dal 28 febbraio al 5 marzo una settimana di mobilitazione contro il carovita, contro la politica dei costi crescenti delle materie prime e dei semilavorati, per ottenere sgravi contributivi e fiscali, per una nuova politica del credito.

La «settimana di mobilitazione» si articolerà in una serie di manifestazioni, con comizi, cortei e chiusure dei laboratori in tutte le regioni italiane

Il 28 febbraio scenderanno in lotta gli artigiani del Piemonte che si concentreranno a Torino, dove avrà luogo un comizio al teatro Carignano con la partecipazione del dottor Giorgio Coppa, direttore dell'Ufficio studi della CNA. Gli artigiani della Campania si riuniranno, nello stesso giorno, a Napoli, dove parlerà il segretario della CNA Adriano Calabrini. Nel Lazio si terranno manifestazioni a Viterbo e Frosinone. In Sicilia, avranno luogo comizi e assemblee a Palermo, Trapani Catania Enna e Agrigento.

Il 2 marzo, il segretario generale della CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato) on Nelusco Giachini parlerà agli artigiani milanesi. Nella capitale lombarda avrà luogo anche un corteo. Nello stesso giorno si terrà una manifestazione a Perugia, mentre gli artigiani di Terni daranno luogo a una assemblea di protesta il giorno successivo con comizio alle ore 10

Il 4 marzo gli artigiani dell'Emilia Romagna si raduneranno a Bologna, dove parlerà dopo un corteo per le vie centrali il senatore Olivio Mancini. Sempre il 4 marzo a Genova parlerà Calabrini, mentre ad Ancona sarà presente l'on Oreste Gelmini, presidente della CNA.

A Bari, Catanzaro, e Campobasso, infine, sempre il 4 marzo prossimo parleranno, nel corso delle manifestazioni artigiane Quirino Oddi (ufficio di organizzazione della CNA) Elvino Stocchi, (segretario federazione abbigliamento) e Otello Rendina (direttore dell'EPASA, ente di patronato degli artigiani e commercianti)

La «settimana» si concluderà il 5 marzo con una grande manifestazione regionale a Firenze, con la partecipazione del compagno on. Giachini.

Gli artigiani italiani, inoltre prenderanno parte in modo autonomo anche alla grande giornata di lotta di domani, indetta dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

Il 3 e 4 marzo 7° congresso nazionale acconciatori

Domenica 3 e lunedì 4 marzo avrà luogo al teatro comunale di Treviso il settimo congresso nazionale della Federazione acconciatori e barbieri (FIBMAA) aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA).

La relazione introduttiva, fondata sui problemi dell'associazionismo e sul miglioramento del servizio, sarà presentata dal segretario nazionale della FIBMAA, Giorgio Costantini. Concluderà i lavori il segretario generale della CNA, on. Nelusco Giachini.

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE

AVVISO DI GARE

La Giunta Regionale della Toscana, rende noto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della Legge 2-2-73 n. 14, che sono indette le seguenti gare:

1°) Fornitura di n. 140 monture invernali per un importo a base d'asta di L. 18.900.000 (IVA compresa).

2°) Lavori di ristrutturazione e restauro (2° lotto) dello edificio sito in Firenze, via Farini, 8, per un importo a base d'asta di L. 49.900.000 (IVA compresa).

3°) Fornitura di carta da lettere e stampati per gli Uffici degli Organi di Controllo — Fabbisogno 1974, per un importo a base d'asta di Lire 37.089.900 (IVA compresa).

4°) Fornitura di carta da lettere e stampati per gli Uffici del Centro Direzionale della Giunta Regionale — Fabbisogno 1974, importo a base d'asta di L. 25.491.200 (IVA compresa).

L'aggiudicazione delle forniture avverrà tramite licitazione privata. Per la fornitura di cui al punto 1°, con le procedure previste dall'Art. 1, lettera b) della legge 2-2-73 n. 14. Per le forniture di cui ai punti 2°, 3° e 4°, secondo le procedure previste dall'Art. 1 letera a) della legge 2-2-73 n. 14.

Comune di Capraia e Limite

AVVISO DI GARA

Il Comune di Capraia e Limite indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto del seguente lavoro:

1. Costruzione di un serbatoio per l'acquedotto comunale da mc. 150.

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 10.500.000. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73, lettera C.) del RD 23-5-1924 n. 827.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

21-2-1974

Il Sindaco
(Pucci Serrone)